

LA STORIALo sforzo dei Fornaro dopo i capi abbattuti
«Pensiamo anche ad un turismo sociale»

Dagli agnelli contaminati ad un nuovo inizio

«Andiamo avanti da soli»

In parallelo l'iniziativa avviata dalla Confcommercio

● In contemporanea, la masserie Carmine sarà attiva in questa rete, nella riscoperta della natura, nella fornitura di canapa magari si può presumere in avvenire, ed autonoma ed indipendente nella sperimentazione della coltivazione.

In parecchi, ricorderanno la prima semina di speranza ed il raccolto del 2014, là dove furono abbattuti gli agnelli contaminati di diossina, ed è stato Vincenzo Fornaro a spiegare, a nome di tutta la sua famiglia, con il papà, don Angelo, alle sue spalle, cosa poi sia veramente su successo: «Non abbiamo lavorato il raccolto di due anni fa. Rimase sul campo. Completeremo lo studio con il nuovo raccolto. Chi avrebbe dovuto analizzare le tracce di diossina, il Cra, Consiglio di ricerca per la sperimentazione in agricoltura, non lo fece, non so perchè. Stavolta, saremo noi a commissionare le analisi, direttamente, ad uno studio privato. E lo studio sarà finalmente

completo. Non saremo più soggetti a nessuno stop. Chiedevamo i risultati e non arrivavano mai. Andremo avanti soli, noi e basta».

Il sogno delle «orecchiette con le cime di canapa» non è stato abbandonato e si continuerà lo studio, fino ad oggi parziale, su tutte le potenzialità nell'alimentazione e nella bioedilizia, lasciandosi alle spalle questo ennesimo imprevisto. La fase di studio e ricerca scientifica, nella masseria «simbolo» dell'incidente probatorio e dell'inchiesta della magistratura, avrebbe dovuto riguardare tre ettari di coltivazione e test sulle proprietà fitorimedianti, dopo le esperienze di Chernobyl sulla bonifica di metalli pesanti, diossine ed altre sostanze.

L'idea iniziale doveva essere fare analisi su terra, radice, foglie, fiori, semi, dopo le ricerche del Cnr sulla fitorimediazione e la bonifica di cadmio, cesio, nichel, cromo. Si puntava a capire se la qualità,

Futura 75 potesse essere in linea con le norme europee, e garantire solo lo 0,2% di Thc, tetraidrocannabinolo, principio attivo della cannabis, favorendo tutti gli impieghi possibili. D'ora in poi, l'esperienza con le Terre Elette viene considerata, in ogni caso, un frutto di tutto questa avventura iniziata due anni fa: «Pensiamo al turismo sociale, ai percorsi a cavallo nelle gravine o verso Mar Piccolo. Tutto, è stato inserito nel progetto della **Fondazione con il Sud**. Sarà impegnata tutta la famiglia. L'obiettivo finale di tutte le nostre attività era creare posti di lavoro alternativi ed educare le nuove generazioni. La Confcommercio, pochi giorni fa, in un convegno parlava di cintura verde intorno all'Ilva e 400 posti di lavoro. Volevamo questo. Tutte queste sensibilità sono un passo in avanti concreto. Due anni fa, quando parlavamo di canapa nessuno immaginava la nascita di ditte specializzate nella diversificazione».

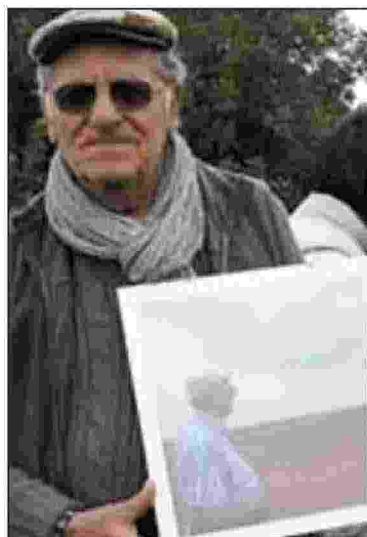
F.Ra.



Chi doveva analizzare i dati della diossina non lo fece, adesso provvederemo noi



Resta il sogno e lo studio per arrivare alle orecchiette con le cime di canapa



Ieri mattina alla masseria Carmine la presentazione e il lancio del progetto con i semi di canapa

(Foto Studio Inginito)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093688